Comunità Pastorale Discepoli di Emmaus
Parrocchie Madonna della fede e Santa Marcellina

Novena di Natale 2020

"HO TROVATO UN TESORO…!"

Preghiera per OGNI giorno in attesa della nascita di Gesù.

Per chi desidera inviamo il libretto della Preghiera in pdf , per pregare in famiglia.

Ogni giorno sul Canale Youtube "Emmauscp", alle 17.00 ci sarà la preghiera (registrata) che permetterà di seguire insieme il testo

Nei giorni 16,17,18 e 21,22,23, dalle 17.00 alle 17.15, pregheremo in Chiesa (agli Olmi e a Muggiano) per chi può venire, anche se capiamo bene che non è sempre facile o possibile.

Questa è la storia di una caccia al tesoro.
Non ci sono pirati né isole del tesoro: questa è una storia di oggi, è la storia di un papà, di una mamma e di una bambina di 10 anni coi capelli rossi e tante lentiggini in viso. Il papà si chiama Giorgio, la mamma Barbara, la figlia si chiama Ilaria e frequenta la quinta elementare.
Una sera di dicembre il papà annuncia misterioso alla figlia: "Ilaria, domani pomeriggio iniziamo una caccia al tesoro. Sarà un cosa un po' speciale che durerà qualche giorno, fino a Natale".
"Bello, papi. Quando hai detto che si comincia?"
"Mercoledì, dopo pranzo. Prima dovrai fare i compiti, poi ti spiegherò cosa dovrai cercare".
"Ma non possiamo cominciare adesso?"
"No, iniziamo mercoledì 16 dicembre… nove giorni prima di Natale".

16 dicembre
mercoledì: **PRIMO GIORNO**

Subito dopo pranzo Ilaria si precipita a fare i compiti: ha solo da studiare un po' di scienze e in mezz'ora ha fatto tutto. Corre da papà per iniziare il gioco, ma lui è già uscito. Sul suo tavolo di lavoro c'è una busta gialla; sopra c'è scritto "Per Ilaria: APRIMI." Un attimo dopo la busta è aperta: dentro c'è un foglietto con le istruzioni.
"Vai in soffitta e cerca un oggetto fra i tanti che sono ammonticchiati. Non buttare all'aria tutto, altrimenti la mamma si arrabbia. Come farai a sapere che hai trovato la cosa giusta? È semplice. Avrà sempre attaccato due cose: un foglietto con un testo e un pacchettino con qualcosa che ti ricorderà il Natale che sta per arrivare. Alla sera prima di andare a letto leggeremo assieme quel che c'è scritto e ti spiegherò tutto."
Ilaria parte a razzo per la soffitta. È sempre un'avventura salire lassù. Dapprima cerca in mezzo ai libri impolverati. Niente. Poi è la volta dei vestiti, ma anche qui nulla. Un'occhiata distratta alle scatole di scarpe poi, finalmente, ecco il foglietto che cercava. E' attaccato ad uno **zaino** appeso al muro. Ilaria stacca lo zaino e, effettivamente, dentro c'è un pacchettino. Per essere più comoda, scende dalla soffitta e va nella sua cameretta a scartare il pacchetto. Dentro c'è una **capanna** e nel foglietto questa scritta:

"Il Signore disse ad Abramo:
Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai benedizione."
(Libro della genesi, capitolo 12 versetti 1 e 2)

Alla sera, mentre la figlia sta per andare a letto, il papà spiega:
"Dio ha chiamato Abramo e l'ha condotto nella terra promessa.
Lo zaino significa che anche noi, che viviamo oggi, siamo in cammino verso una meta."
"E' il paradiso, papà?"
"Sì, è il paradiso, ma la meta in realtà è Gesù, che noi possiamo incontrare anche qui, sulla terra."
"E la capanna cosa vuol dire?"
"La capanna è la casa che Abramo lascia per ascoltare la promessa di Dio, ma è anche l'abitazione modesta che Gesù ha scelto come luogo della sua nascita".
"E' la capanna del presepio?"
"Sì, hai capito bene. Con questa capanna cominciamo il nostro presepio. Per oggi dovrai ricordare che dobbiamo prepararci ad un cammino".

Adesso facciamo insieme una preghiera:
Lo zaino, Signore, è il simbolo di avventure e voglia di percorrere strade sempre nuove.
Ti chiediamo di aiutarci a riempirlo di tutti quei valori che tu stesso ci hai insegnato con il tuo esempio, perché, portando con noi il tuo messaggio di vita, impareremo a volerci bene gli uni gli altri.

Impegno:
Oggi, o Signore, voglio impegnarmi ad essere sorridente e a non brontolare.

Colora nel disegno che hai a casa la capanna del presepio e la stellina del 16 dicembre.

17 dicembre
giovedì: **SECONDO GIORNO**

Il giorno seguente Ilaria si dimentica della caccia al tesoro, ma papà e la mamma glielo ricordano. Allora corre subito in solaio senza nemmeno finire i compiti. Ci sono due cartoni pieni di giocattoli vecchi, un lettino con due materassi sopra, ma niente biglietti. Un vecchio paralume, uno slittino, i soliti vestiti …niente. La ricerca di oggi è un po' più complicata. Le scatole di scarpe, gli stivali della mamma, gli scarponi del papà …
Ma quello cos'è? Sì, è proprio lui, il secondo foglietto è infilato in uno **scarpone**. Dentro ci sono due pacchettini con un **bue** e un **asinello**.
Alla sera padre e figlia leggono assieme:

Esodo 14

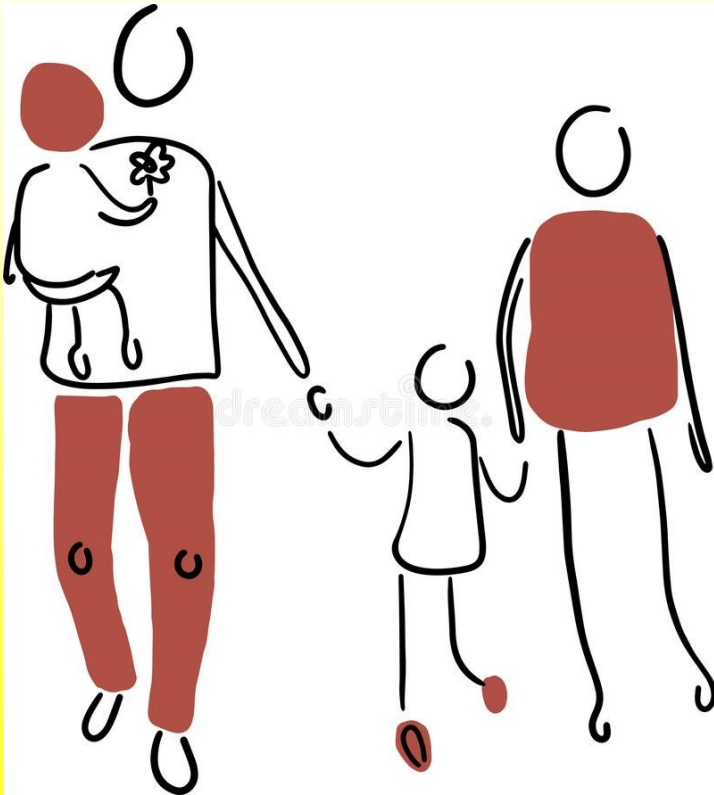
<<[21] Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con
un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. [22] Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. [23] Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo
al mare. [24] Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. [25] Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore
combatte per loro contro gli Egiziani!". [26] Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". [27] Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. [28] Le acque ritornarono e sommersero
i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. >>

"Perché hai messo il messaggio dentro gli scarponi" chiede Ilaria.
"Per ricordarti, come ti dicevo ieri, che la nostra vita è tutta un cammino per incontrare Gesù, proprio come gli israeliti camminarono nel deserto per tornare alla terra promessa".
"Allora il bue e l'asino cosa c'entrano?"
"Prima che fossero nella stalla a riscaldare Gesù bambino, il bue e l'asino erano i mezzi di trasporto più comuni. Questo fino a non molti anni fa, fino all'invenzione del motore a scoppio dei nostri autocarri".
"Allora ho capito".
"Per oggi dovrai ricordare che il cammino è lungo".

Adesso facciamo insieme una preghiera:

Gesù, non è facile mettersi a disposizione degli altri e nemmeno rinunciare ad essere sempre al centro dell'attenzione. Aiutaci ad essere servizievoli con tutti, soprattutto con le persone che ho accanto tutti i giorni.

Impegno:
Oggi, o Signore, voglio essere di aiuto ad un mio compagno di classe.



Colora nel disegno che hai a casa il bue e l'asinello
e la stellina del 17 dicembre.

18 dicembre
venerdì: **TERZO GIORNO**

Dopo pranzo papà annuncia: “Il terzo messaggio lo troverai nel mio studio. Mi raccomando: non spostare niente; ti basterà osservare bene ed eventualmente aprire qualche sportello o cassetto. Il messaggio sarà visibile senza mettere in disordine la mia roba. Siamo d’accordo?”
“Va bene, papi” risponde Ilaria.
Lo studio di un architetto è sempre pieno di libri, riviste, rotoli di disegni. Nel frattempo la mamma la guarda divertita. Sta lavorando al computer da casa, in smart working. Ilaria ha promesso di non spostare niente e la ricerca sembra non dare risultati. Almeno fino a quando non apre l’armadio dove stanno i progetti già realizzati, le fotografie e le carte geografiche. Ecco infatti che su una pila di incartamenti c’è il solito fogliettino attaccato ad una **carta geografica** e il pacchetto. Ilaria apre la cartina: è la pianta della sua città.
Dentro il pacchetto trova i **tre re magi**.
Alla sera, assieme al papà, legge il messaggio.

“Alcuni magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ”Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”.
(Dal Vangelo di Matteo, capitolo 2, versetti 1 e 2)

“Questa volta il senso del messaggio è chiaro, no?” chiedono papà e mamma.
“Sì, sì, ho capito. La cartina ci serve per trovare la strada giusta”.
“E i magi?”
“I magi sono quelli che viaggiano per incontrare Gesù”.
“Ma ce l’avevano la cartina i magi?”
“La loro carta geografica erano le stelle, non ricordi?”
“E’ vero: adesso tutto è chiaro”.
“Per oggi dovrai ricordare qual è la strada del nostro cammino”.

Adesso facciamo insieme una preghiera:
Tu Signore hai creato il mondo e ce lo hai affidato affinché noi potessimo scoprire il tuo grande amore per noi. Ti chiediamo oggi di aiutarci a seguirti sempre fino ai “confini della terra “e di imparare ad essere, nella nostra quotidianità, “cittadini del mondo”.

Impegno:
Oggi, o Signore, voglio prestare attenzione alle parole e ai gesti di coloro che incontro per accorgermi in anticipo se qualcuno ha bisogno di me.

Colora nel disegno che hai a casa i re magi e la stella cometa e la stellina del 18 dicembre.

19 dicembre
sabato: **QUARTO GIORNO**

Ilaria ormai è entusiasta della caccia al tesoro organizzata dal papà. Infatti, mentre sta ancora pranzando, gli chiede: "Papà, dove devo cercare il prossimo messaggio, oggi?" Nel frattempo cerca un po' di complicità con la mamma...
"Dovrai andare in cantina e cercare tra gli scatoloni … ma è meglio che non ti dica altro, altrimenti che sorpresa è?"
Due ore dopo Ilaria sta frugando tra gli scatoloni: quanta polvere! Ci sono anche tutti gli attrezzi che il papà usa di tanto in tanto per le piccole riparazioni domestiche. Su una mensola ci sono due borse di pelle; in una c'è una vecchia macchina fotografica dello zio Nino, nell'altra, più piccola, un vecchio binocolo. Proprio dentro all'astuccio del **binocolo** c'è il solito foglietto col messaggio e un pacchettino. Ilaria scarta con attenzione il pacchetto, ed ecco che si ritrova in mano la statuina della **Madonna**. Prima di andare a letto, papà, la mamma e figlia leggono il testo del foglietto.

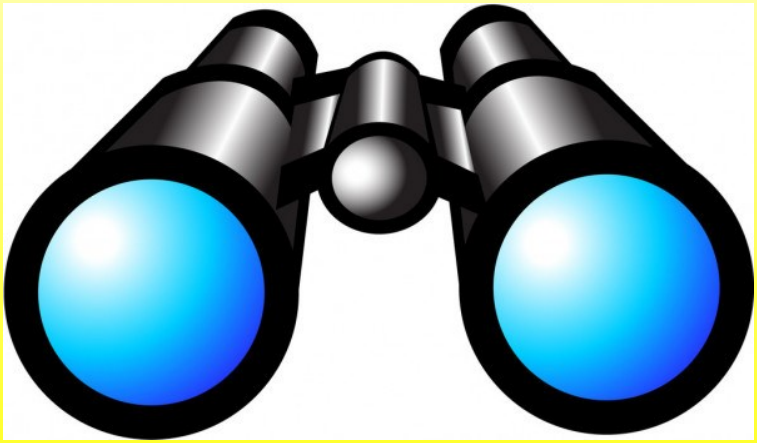
<<[10]Il Signore parlò ancora ad Acaz: [11]«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». [12]Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». [13]Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? [14]Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. >>
Dal Libro del profeta Isaia, capitolo 7, versetti dal 10 al 14)

"Il binocolo – dice il papà – serve per guardare le cose lontane. In un certo senso anche Isaia, uno dei più grandi profeti di Israele, quando annunciava la volontà di Dio, faceva sì che il popolo guardasse lontano, cioè con gli occhi del Signore. Succedeva perfino che qualche volta gli capitasse di far vedere le cose che dovevano ancora succedere. Era bravo, vero?"
"Io però non ho capito bene cosa annuncia Isaia".
"Te lo spiego in poche parole: Acaz era un re d'Israele che non si fidava troppo delle parole di Isaia, cioè non si fidava troppo di Dio. Allora il Signore, per bocca del profeta gli manda a dire: - Chiedimi un segno, testone! Chiedimi quel che vuoi e io te lo farò. Ma siccome Acaz tira fuori delle storie, Isaia annuncia che Dio sta per fargli un dono: avrà un bambino che sarà chiamato Emanuele, che significa "Dio con Noi". Anche noi stiamo aspettando la nascita di un bambino, vero?"
"Sì, la nascita di Gesù."
"Gesù è proprio il Dio con noi, e quindi è il vero Emanuele. Hai capito?"
"Penso di sì".
"Noi, quando leggiamo la profezia di Isaia, ci vediamo dentro proprio quello che è successo a Betlemme duemila anni fa: una fanciulla (la Madonna) ha dato alla luce un figlio che è il Dio in mezzo a noi."
"Adesso ho proprio capito; è per questo che la statuina di oggi è la Madonnina"
"Per oggi dovrai ricordare che per trovare la strada del nostro cammino bisogna guardare lontano, non alle cose di tutti i giorni".

Adesso facciamo insieme una preghiera:
Il binocolo, Signore, è uno strumento che ci permette di contemplare tutto ciò che si trova lontano e che i nostri occhi da soli non potrebbero vedere. Grazie per tutti i doni che ci hai fatto e che continuamente ci fai, aiutaci a metterli al servizio dei genitori e degli amici.

Impegno:
Chissà quanta gente che io non conosco e non vedo ha bisogno di ciò che io butto via: oggi mi impegno a non sprecare niente.

Colora nel disegno che hai a casa la madonna e la stellina del 19 dicembre.



20 dicembre

domenica: **QUINTO GIORNO**

Anche oggi Ilaria non si è dimenticata; appena la mamma entra in sala da pranzo la assale: “Dimmi dove devo cercare oggi”. “In camera tua” è la risposta. “Allora vado subito” dice lei.
“Ma no, aspetta dopo aver mangiato” interviene il papà.
“Sì, sì, è meglio dopo pranzo” conferma la mamma.
E infatti, con una fetta di mela ancora in bocca, Ilaria si precipita nella sua cameretta alla ricerca del nuovo messaggio. In mezzo ai libri … niente; tra i pupazzi nemmeno. Dentro lo zaino no, ma forse nell’armadio …
“Papà, non lo trovo!” commenta delusa ad alta voce.
“Hai guardato dentro …” è il suggerimento che viene dallo studio di papà.
“Trovato!” è l’esclamazione felice della figlia.
Infatti, proprio nel cassetto del comodino, c’è il solito foglietto, con annesso fagottino, attaccato alla **pila** che di notte Ilaria usa per guardare la sveglia. Nel pacchetto c’è un **angelo**.
Alla sera, come al solito, si legge insieme il messaggio del giorno.

<<8 C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, 10 ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. 12 Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". >>

(Dal vangelo di Luca,, capitolo 2, versetti dall’8 al 12)

“Gli angeli quando portano un messaggio di Dio portano sempre la luce nei cuori degli uomini. Sai dirmi il perché?”
“Forse perché brillano?”
“Anche per questo, ma la vera luce non sono loro, ma è Gesù.”
“E’ vero: Dio è la luce del mondo!”
“E allora, quando gli angeli comunicano la nascita di Gesù, luce del mondo, portano luce nei cuori degli uomini, ma anche loro risplendono della luce che stanno annunciando. Hai capito allora il significato della pila e dell’angelo?”
“Sì, tutto è chiaro, anzi luminoso!”
“Per oggi dovrai ricordare che la luce del tuo viaggio è Gesù”.

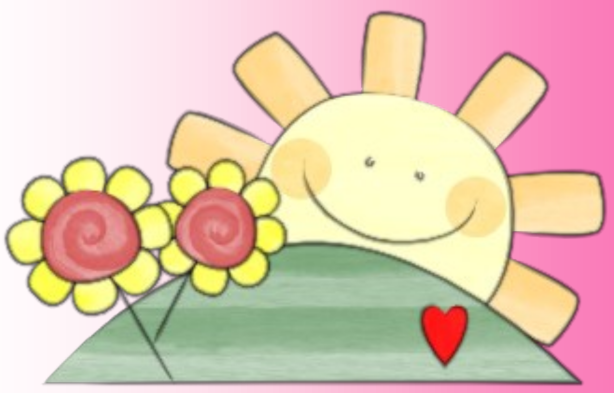
Adesso facciamo insieme una preghiera:

Signore Gesù, la pila rappresenta la luce che per noi è segno di sicurezza. Tu che sei la luce del mondo, fa’ che anche noi possiamo essere luce per le persone che incontriamo nella nostra giornata.

Impegno:

Oggi mi impegno ad annunciare che Gesù sta per nascere. Anche le mie parole cambieranno: niente bugie, parolacce, offese.

Colora nel disegno che hai a casa l’angelo e la stellina del 20 dicembre.



21 dicembre

lunedì: **SESTO GIORNO**

E' lunedì, Ilaria deve andare in parrocchia subito dopo pranzo, ma cinque minuti per cercare un nuovo messaggio riesce a trovarli. Questa volta deve cercare in soffitta e fortunatamente è una ricerca veloce. Il foglietto è attaccato alla **borraccia** del papà, assieme ad un pacchetto più voluminoso del solito. Dentro ci sono **due pastori** e **tre pecore**. Ecco il contenuto del messaggio:

15 Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori
dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo
avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". 16 Andarono, senza in-
dugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella man-
giatoia. 17 E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato
detto loro.

<<Dal Vangelo secondo Luca, capitolo 2, versetti dal 15 al 17>>

<<Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
2 Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
3 Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

<<Dal Salmo 23/22>>

Alla sera papà commenta il messaggio: "Hai visto che questa volta ci sono due pezzetti della Bibbia al posto di uno? Adesso ti spiego perché. Il primo brano è la conclusione del pezzo di ieri: i pastori vanno a trovare Gesù appena nato, ma Gesù stesso è il buon pastore, ti ricordi?"
"E' vero: è il pastore che dà la vita per le sue pecore".
"Ed ecco allora il secondo brano: Gesù, il buon pastore, guida noi, sue pecore, in prati freschi, ricchi di acqua dove c'è erba in abbondanza, cioè dove c'è pace e serenità."
"E la borraccia?"
"Dentro la borraccia cosa c'è?" "L'acqua".
"Senz'acqua noi viviamo?" "No".
"E allora se il buon pastore ci posta dove c'è l'acqua, vuol dire che ci porta alla vita". "Giusto, papà!"
"Ti ricordi cosa ha detto Gesù alla samaritana?" "Mmmm …"
"Ha detto – Io sono l'acqua viva: chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà più sete.- Questo vuol dire che lui è la nostra vita, è colui che ci dà la vita eterna".
"Allora Gesù è l'acqua della vita e anche il buon pastore che posta le pecore all'acqua". "Ilaria, hai capito tutto!"
"Per oggi dovrai ricordare che l'acque viva che ti disseta nel tuo viaggio è Gesù".

Adesso facciamo insieme una preghiera:
L'acqua è un bene prezioso per tutti noi, è indispensabile per la vita di ogni uomo. La borraccia piena d'acqua è, o Signore, necessaria per dissetarci durante il cammino. Tu Signore ci hai detto:"Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete": durante il cammino di questa novena dissetaci con la tua Parola di vita.

Impegno:
Oggi mi impegno a non sprecare l'acqua e a leggere un brano del Vangelo.

Colora nel disegno che hai a casa i pastori e le pecore e la stellina del 21 dicembre.

22 dicembre
martedì: **SETTIMO GIORNO**

Ilaria torna a casa da scuola e subito va nello studio del papà. “Dove devo cercare oggi?” chiede.
Papà, che stava lavorando, alza la testa e chiede: “Scusami, cosa hai detto?”
“Ti ho chiesto in quale stanza devo cercare oggi, ma tu lavoravi e non mi hai sentito!”
Poi chiede alla mamma, che cerca di sfuggire alla sua domanda improvvisando una telefonata con la nonna.
“Adesso ho capito: in camera mia”.
Ilaria corre in camera e cerca nell’armadio, in mezzo ai libri, tra i pupazzi di peluche. Strano, di solito riesce a trovare quasi subito quel che cerca, anche se la sua stanza non è proprio ordinata… Si siede un attimo sul letto a pensare dove può ancora cercare ed eccolo là il solito foglietto con attaccato un fagottino. E’ per terra, sotto il tavolo: ecco perché non l’aveva visto. Si china per raccoglierlo e si accorge che è attaccato al suo **cellulare**. “Ecco dov’era andato a finire - pensa quando lo appoggia sul tavolo - sarà bene che sia un po’ più ordinata…” Scartato il pacchettino, Ilaria si trova in mano la statuina di **San Giuseppe**, mentre nel foglietto c’è questo testo:

<<[18] Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che
andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. [19] Giuseppe suo sposo, poiché
era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. [20] Mentre però sta-
va considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe,
figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei
viene dallo Spirito Santo; [21] ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo po-
polo dai suoi peccati".
[22] Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
[23] *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:*
a lui sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa *Dio con noi*. [24] Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo
del Signore e prese con sé la sua sposa;
(Dal vangelo di San Matteo, Capitolo 1, versetti dal 18 al 24)

Come tutte le sere prima di dormire, la mamma legge il messaggio e lo spiega alla figlia.
“Cosa fai quando usi il tuo cellulare?” “Ascolto la musica”.
“Esatto. E cosa fa Giuseppe quando l’angelo gli parla?” “L’ascolta!”
“E’ vero, ma fa anche qualcos’altro”. “Cioè?”
“Crede a quello che gli viene detto e mette in pratica la parola che gli è stata annunciata”.
“Giusto! Non ci avevo pensato”.
“Ma l’angelo che va da Giuseppe, racconta delle cose che ha pensato lui, oppure trasmette il messaggio di qualcun altro?”
“L’angelo annuncia la parola di Dio”.
“E’ proprio qui che volevo arrivare: alla parola di Dio. Dove la troviamo noi, quella parola?”
“Nella Bibbia”.
“Esattamente nella Bibbia. Ma la parola di Dio non è esattamente come il tuo cellulare che puoi ascoltare anche distrattamente perché ti fa compagnia. La parola di Dio va ascoltata con grande attenzione; in essa il Signore ci svela i suoi pensieri e ci annuncia la sua volontà, che è sempre la cosa più bella e più buona che noi possiamo fare. San Giuseppe ha fatto proprio così: si è fidato anche senza avere ben capito quello che stava per succedergli”.
“Che bello, mamma: ascoltare quello che ti dice Dio è davvero importante!”
“Hai capito tutto: bravissima! Per oggi dovrai ricordare che per capire bene dove siamo diretti dobbiamo ascoltare la parola di Dio”.

Adesso facciamo insieme una preghiera:
A volte non sentiamo la tua voce, Signore. Sappiamo che ci parli, ma c’è una confusione! Dobbiamo fare mille cose: correre a scuola, andare a giocare con gli amici, allenarci per lo sport, guardare la tv, stare a computer per aggiornare l’iPod… Insegnaci a fare silenzio per poter stare solo con te, per parlarti e ascoltarti.

Impegno:
Mi impegno a stare 10 minuti in silenzio per pregarti, magari assieme alla famiglia.

Colora nel disegno che hai a casa San Giuseppe
e la stellina del 22 dicembre.

23 dicembre
Mercoledì, Antivigilia di Natale, ultimo giorno della Novena

Ilaria torna a casa da scuola tutta felice: adesso iniziano le vacanze di Natale.
Ha in mano due pacchettini con dei regali delle maestre.
Subito va a metterli sotto l'albero di natale di fianco al presepio che in questi giorni ha pian piano costruito.
Senza chiedere nulla a papà e mamma, come guidata da un sesto senso, si mette a guardarsi intorno, ad aprire i cassetti della sala per cercare il solito messaggio.
Ha capito che non le serve buttare all'aria nulla, deve solo osservare attentamente, ed ecco che, aprendo un cassetto, trova una piccola **chiave** color oro con attaccato il messaggio e il pacchettino.
Dentro il pacchetto trova una scatolina fatta a forma di cuore. Ilaria prova ad inserire la chiave: è quella giusta. Allora apre la scatolina e dentro c'è un piccolo **Gesù bambino**. Il foglietto, poi, contiene questo messaggio:

<<44 Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. >>
(Dal vangelo secondo Matteo, capitolo 13, versetto 44)

Alla sera, mentre Ilaria si prepara per dormire, arriva il papà per spiegare il significato del messaggio di oggi.
"Questa volta ti spiego io il significato di tutto.- dice Ilaria - Guardiamo se ho capito tutto".
"Allora mi siedo e ascolto" commenta papà. Intanto entrano anche la mamma e Elena , la sorellona di Ilaria. Frequenta già l'Università.
"La chiave – inizia Ilaria – è la chiave del tesoro, infatti quella che abbiamo fatto in questi giorni è una caccia al tesoro, vero?"
"Vero" conferma papà.
"Ma è anche la chiave del nostro cuore, perché è nel nostro cuore che dobbiamo mettere il tesoro più grande, che è Gesù".
"Bravissima, Ilaria: hai capito veramente tutto. Per oggi dovrai ricordare che dobbiamo tenere sempre il cuore aperto per accogliere Gesù, che è il tesoro più grande, è la meta da raggiungere nel cammino della vita.

Adesso facciamo insieme una preghiera:
Ho trovato un tesoro più prezioso di ogni bene,
ho trovato una perla più splendente di un gioiello,
ho trovato qualcosa per cui vale la pena di rinunciare a tutto:
è la tua amicizia, Gesù!
Il mio tesoro, la mia perla non voglio perderla mai!
Resta sempre con me!

Impegno:
Oggi mi impegno a dire "grazie" e a raccontare la caccia al tesoro di questi giorni affinché tutti possano trovare Gesù!

Colora nel disegno che hai a casa Gesù bambino e la stellina del 23 dicembre.